

Piccola guida per i laureandi

Aggiornata al febbraio 2017

Indicazioni preliminari

La stesura della tesi è un processo che richiede diversi passaggi e dura almeno 4 mesi per la Laurea triennale, e 8 mesi, per la Laurea magistrale. È bene pertanto concordare un argomento di tesi con il vostro relatore per tempo. Di norma non sarà quest'ultimo ad imporvi un argomento, dato che il compito del relatore è, nei limiti delle sue competenze scientifiche, quello di guidare lo studente nella ricerca bibliografica e nella stesura dell'elaborato, non di indirizzare le sue scelte e i suoi interessi di studio ed approfondimento. Nel caso in cui lo studente intenzionato a svolgere una tesi di laurea in uno degli insegnamenti impartiti dal prof. Campesi non abbia ancora identificato un argomento specifico tra i tanti oggetto delle discipline, potrà farsi un'idea del ventaglio di argomenti disponibili consultando (oltre ai testi d'esame dell'anno accademico in corso) i fascicoli delle riviste "Sociologia del diritto" (Franco Angeli Editore), "Studi sulla questione criminale" (Carocci Editore), "Diritto, immigrazione, cittadinanza" (Franco Angeli Editore), "Jura Gentium. Rivista di filosofia del diritto e della politica globale" (on-line), il sito del Centro di Documentazione su carcere, devianza e marginalità sociale "L'Altro Diritto".

Fasi di stesura della tesi di laurea

1. Raccolta e studio del materiale bibliografico

Questa fase preliminare di ricerca e studio è la più importante del lavoro di stesura di una tesi di laurea. Le fonti bibliografiche dovranno essere costituite da libri e riviste scientifiche. Per la ricerca del materiale bibliografico, servitevi in primo luogo del catalogo del Sistema Bibliotecario di Ateneo, accedendovi dal Portale UNIBA, nonché del catalogo nazionale dei periodici ACNP; per i libri non reperibili presso le Biblioteche di Ateneo, servitevi del catalogo nazionale OPAC SBN. Attraverso tali strumenti di ricerca bibliografica sarete in grado risalire alla collocazione dei libri e delle riviste nelle diverse biblioteche, trovando altresì informazioni sulle stesse (indirizzo, orari di apertura, modalità di accesso, contatti, ecc.). Quotidiani ed altre riviste possono essere utilizzati come fonte di informazione sui "fatti", o testimonianza delle "opinioni" di attori rilevanti per la ricerca, ma non possono essere considerate alla stregua di pubblicazioni di carattere scientifico. Testi presenti su internet possono essere utilizzati solo se contenuti in pubblicazioni di carattere scientifico e dotati di autore, titolo, anno di pubblicazione. Non sono da considerarsi fonti scientifiche: Wikipedia, blog, social network, siti di carattere commerciale (ivi compresi i siti degli studi legali).

2. Stesura dell'indice

L'indice deve riflettere i passaggi logici attraverso cui si articolerà l'elaborato. Il numero di capitoli e paragrafi, o la presenza di eventuali sotto-paragrafi, è a discrezione del laureando purché la struttura complessiva dell'elaborato risulti equilibrata. La struttura definitiva della tesi deve riflettere il seguente modello:

- Indice (con l'indicazione delle pagine)
- Introduzione
- Cap. I, II, III, ..., XLVIII (oppure 1, 2, 3, ..., 48)
- Conclusioni
- Appendice (eventuale)
- Bibliografia (vedi punto 5.2)

3. Stesura dei diversi capitoli

La stesura di ogni parte dell'elaborato deve essere concordata con il relatore, che correggerà le diverse parti che di volta in volta gli consegnerete. Le bozze consegnate per la correzione vanno sempre stampate fronte/retro e devono essere precedute da uno o più fogli contenenti: nome, cognome, e-mail, titolo della tesi, indice, bibliografia (anche provvisoria). Ciascuna pagina dovrà essere numerata. I titoli (obbligatori) dei capitoli e dei paragrafi dovranno essere chiari e sintetici, ordinati secondo un criterio di progressione numerica.

Ogni affermazione o valutazione che non sia strettamente personale va corredata dal riferimento alla fonte (vedi punto 5.1. sulle citazioni in corpo testo). Le fonti possono essere citate indirettamente, parafrasando o riassumendo il pensiero altrui, o direttamente. In particolare, le citazioni brevi di parole o frasi altrui vanno racchiuse tra virgolette alte (“...”) o caporali («...»), le citazioni di brani eccedenti le 40 parole dovranno essere staccate dal corpo principale del testo (con un rigo bianco) e formattate con un carattere più piccolo, secondo il sistema delle cosiddette “citazioni a finestra”.

La ricchezza, la precisione e la pertinenza dei riferimenti è un importante criterio di valutazione dell'elaborato.

Le note vanno inserite a piè di pagina e con numeri arabi (1, 2, 3, ecc.); devono essere utilizzate limitatamente e per fornire informazioni ulteriori non direttamente collegate con il discorso principale.

I testi normativi e le sentenze possono essere riportati in vari modi (non in TUTTI i modi possibili), eccone alcuni esempi: legge 4 febbraio 2006, n. 54; D. Lgs. n. 286/1998; Cass. Civ. Sez. I. 10 marzo 1977 n. 2089; C. d'App. Milano n. 1038/1989. È importante adottare un sistema uniforme dall'inizio alla fine dell'elaborato.

Altre indicazioni redazionali

- Dopo ogni segno d'interpunzione (tranne le parentesi e le virgolette) ci vuole sempre uno spazio (es.: l. n. 488/1988; p. 23 e ss.; art. 10 Cost.; P. P. Pasolini).
- Le sigle in italiano hanno soltanto la prima lettera in maiuscolo (Onu), in inglese tutte (WTO); i mesi in minuscolo, i decenni in maiuscolo (l. 26 settembre 1988, n. 488; gli anni Settanta).
- Le parole e le espressioni non italiane vanno in corsivo (tranne quelle “adottate”: film, computer, ecc.).
- Tabelle e grafici vanno numerati progressivamente, con un titolo, e la fonte da cui i dati sono tratti in calce alla tabella o al grafico.

4. Stesura introduzione e conclusioni

Sia l'introduzione sia le conclusioni devono avere una lunghezza compresa tra le 5 e le 15 pagine e contenere un accurato riassunto della tesi, con puntuali riferimenti (nel testo) ai capitoli e/o ai diversi paragrafi.

L'introduzione serve a presentare il lavoro di tesi, la conclusione a “tirare le somme” dei risultati raggiunti, ivi comprese le vostre considerazioni critiche (purché debitamente argomentate) sull'oggetto dell'elaborato.

5. Citazioni in corpo testo

I riferimenti alle opere menzionate nel testo dovranno essere effettuati tra parentesi tonde secondo il sistema “autore/data”, ordinati cronologicamente e, nel caso in cui due o più lavori siano stati pubblicati il medesimo anno, alfabeticamente, es.: (E. H. Sutherland, D.R. Cressey, 1924; E. H. Sutherland, 1945; M. Foucault, 1975; U. Beck, 1994). Le lettere a, b, c, andranno utilizzate per distinguere le citazioni di lavori differenti di un medesimo autore pubblicati nel corso dello stesso anno (M. Foucault, 2004a, 2004b). In caso di curatele far seguire la dizione “a cura di” al nome del curatore, es.: (A. Hirsch, D. Garland, A. Wakefield, a cura di, 2000). Nel caso in cui si debba fare riferimento ad un lavoro pubblicato o curato da più di tre autori, far seguire la dizione “et al.” al nome del primo autore/curatore.

6. Bibliografia

Tutti i riferimenti effettuati nel testo dovranno essere elencati alfabeticamente (con indicazione del cognome e nome dell'autore), e in dettaglio, alla fine dell'elaborato, utilizzando lo stile seguente a seconda che si tratti di:

Libri

FOUCAULT Michel (1975), *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Éditions Gallimard, Paris.
FOUCAULT Michel (2004a), *Sécurité, territoire, population. Cours au Collège de France 1977-1978*, Éditions Gallimard, Paris,
FOUCAULT Michel (2004b), *Naissance de la biopolitique. Cours au Collège de France 1978-1979*, Éditions Gallimard, Paris.
SUTHERLAND Edwin H., CRESSEY Donald R. (1924), *Criminology*, J. B. Lippincott, Philadelphia.

Curatele

HIRSCH Andrew, GARLAND David, WAKEFIELD Alison, a cura di (2000), *Ethical and Social Perspectives on Situational Crime Prevention*, Hart, Oxford.

Articoli contenuti in opere collettive

BECK Ulrich (1994), *The reinvention of politics: Towards a Theory of Reflexive Modernization*, in BECK Ulrich, GIDDENS Anthony, LASH Scott, *Reflexive modernization. Politics, tradition and aesthetics in modern social order*, Polity Press, London, pp. 1-55.

Articoli in riviste cartacee

SUTHERLAND Edwin H. (1945), *Is 'White Collar Crime' Crime?*, in "American Sociological Review", X, 2, pp. 132-39.

Articoli in riviste telematiche

ARRIGHI Giovanni (2001), *Il matrimonio e la famiglia omosessuale in due recenti sentenze. Prime note in forma di soliloquio*, in <http://www.forumcostituzionale.it> (visitato il 23 maggio 2012)

N.B.: i capitoli di opere collettive e gli articoli contenuti in riviste cartacee devono sempre indicare le pagine iniziali e finali del capitolo o dell'articolo.